

LINEE GUIDA RELATIVE AL RIUTILIZZO E ALL'INTERSCAMBIO DEL PATRIMONIO INFORMATIVO REGIONALE

1. Premessa

L'Unione Europea attribuisce al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico un ruolo fondamentale, sia per lo sviluppo economico e sociale del territorio (corretto funzionamento dei mercati, libera circolazione di merci, di servizi ed individui, miglioramento della competitività, superamento del divario fra nazioni e cittadini), sia per la diffusione delle nuove tecnologie digitali fra enti pubblici, imprese e cittadini, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici per diffondere e memorizzare le informazioni medesime.

Al fine di agevolare il riutilizzo delle informazioni in possesso degli enti pubblici degli Stati membri, l'Unione Europea ha adottato la Direttiva 2003/98/CE del 17 novembre 2003 (oltre all'avvio di varie iniziative tra cui il "Libro Verde sull'informazione Pubblica sulla Società dell'informazione", il "Programma e-Content", la Comunicazione "e-Europe 2002").

La Direttiva in oggetto è stata recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 24 gennaio 2006 n. 36, "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico".

La Direttiva in questione attribuisce agli Stati membri - o all'ente pubblico interessato - la decisione di autorizzare il riutilizzo dei documenti che vengono raccolti, prodotti, riprodotti e diffusi nell'ambito del perseguimento dei propri compiti istituzionali.

Tale facoltà viene altresì riconosciuta nell'ordinamento italiano dall'art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo 24 gennaio 2006 n. 36, secondo cui: "*La decisione di consentire o meno tale riutilizzo spetta all'amministrazione o all'organismo interessato, salvo diversa previsione di legge o di regolamento*". La norma precisa, inoltre, che oggetto del "riutilizzo" sono i documenti (rappresentazione di atti, fatti e dati) contenenti dati pubblici, ossia dati conoscibili da chiunque.

Quanto sopra premesso, la Regione Piemonte, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 1, comma 2 del Decreto Legislativo sopra citato, intende con le presenti "Linee Guida" definire una politica in materia di riuso:

- condivisa a livello regionale;
- che consenta il riutilizzo dei documenti e l'accesso ai relativi servizi, prodotti e banche dati regionali da parte degli interessati (persone fisiche e giuridiche);
- basata su condizioni eque, adeguate e non discriminatorie;
- finalizzata alla valorizzazione del patrimonio informativo regionale, al rafforzamento della trasparenza delle istituzioni, nonché a favorire la partecipazione e la collaborazione tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese e sostenere lo sviluppo di un ricco e vitale mercato informativo locale;
- ispirata al principio per cui i dati pubblici (ovvero i dati prodotti dalle istituzioni pubbliche nell'espletamento delle loro funzioni) appartengono alla collettività.

La Regione Piemonte, compatibilmente con la normativa vigente (in particolare, la normativa in materia di diritto d'autore, privativa industriale, segreto statistico e commerciale, trattamento di dati personali e riutilizzo delle informazioni) e a condizione che non vi ostino interessi pubblici prevalenti, cerca di realizzare l'ultimo principio sopra esposto, favorendo in concreto: la diffusione dei dati grezzi—e/o aggregati, organizzati razionalmente, comprensivi dei relativi metadati (di seguito congiuntamente “documenti”) attraverso Internet e in formati elettronici standard e aperti; la licenziabilità dei dati attraverso un sistema di licenze tratte, o quantomeno mutate dal sistema delle “Creative Commons” (già ampiamente diffuse, facilmente comprensibili da parte degli utenti e garanti della redistribuibilità del dato); la gratuità della ri-utilizzabilità e della re-distribuibilità del dato.

In particolare, le modalità e le condizioni di riutilizzo vengono espressamente formalizzate in apposite licenze per il riutilizzo, meglio specificate al successivo art. 4, il cui schema è allegato al presente documento (allegato A).

Con le presenti Linee Guida, la Regione Piemonte intende compiere un ulteriore passo avanti verso la concretizzazione dell'interscambio dati fra Pubbliche Amministrazioni così come previsto e disciplinato dal Codice dell'Amministrazione Digitale ed in particolare dal comma 2 del suo art. 50 “Disponibilità dei dati della Pubblica Amministrazione” nonché della Direttiva Nicolais n. 2 del 2007.

2. Quadro normativo di riferimento.

Le presenti Linee Guida sono state predisposte nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale ed europea ed in particolare:

- dal D. Lgs. n. 82/2005 “Codice dell'Amministrazione digitale”;
- dal D. Lgs. n. 163/2006 “Il Codice degli appalti pubblici”;
- dal D. Lgs. n. 36/2006 relativo all'accesso all'informazione nel settore pubblico, attuativo della Direttiva 2003/98 relativa alla “*public sector information*”;
- dalla Legge n. 96/2010 “*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Legge Comunitaria 2009*”.
- dalla L. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- dal D. Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 “Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio” e s.m.i.;
- dalla Direttiva 2007/2/CE che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE) nonché dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 di recepimento come s.m.i. e dalla “Guidance on the 'Regulation on access to spatial data sets and services of the Member States by Community institutions and bodies under harmonised conditions”.

3. Dati oggetto di “riutilizzo”.

Premesso che per:

- “riutilizzo” deve intendersi *“l’uso del dato di cui è titolare una pubblica amministrazione da parte di persone fisiche e giuridiche, a fini commerciali o non commerciali, diversi dallo scopo iniziale per il quale il documento che lo rappresenta è stato prodotto nell’ambito dei fini istituzionali”*;
- “documento” deve intendersi *“la rappresentazione di atti, fatti e dati a prescindere dal supporto nella disponibilità della pubblica amministrazione o dell’organismo di diritto pubblico. La definizione di documento non comprende i programmi informatici”*;
- “interscambio” deve intendersi lo scambio di documenti fra Pubbliche Amministrazioni finalizzato esclusivamente all'adempimento dei fini istituzionali, ai sensi delle presenti Linee Guida ed in relazione al loro ambito di applicazione, saranno oggetto di riutilizzo i documenti, come sopra individuati, che la Regione Piemonte stessa ha acquisito o prodotto nell’ambito dell’esercizio delle proprie funzioni istituzionali e di cui la medesima è titolare.

Non saranno, in ogni caso, oggetto di riutilizzo ai sensi delle presenti Linee Guida i documenti:

- detenuti per finalità che esulano dall'ambito dei compiti istituzionali della pubblica amministrazione o dell'organismo di diritto pubblico;
- nella disponibilità delle emittenti di servizio pubblico e delle società da esse controllate e da altri organismi o loro società controllate per l'adempimento di un compito di radiodiffusione di servizio pubblico;
- nella disponibilità di istituti d'istruzione e di ricerca quali scuole, università, archivi, biblioteche ed enti di ricerca, comprese le organizzazioni preposte al trasferimento dei risultati della ricerca;
- nella disponibilità di enti culturali quali musei, biblioteche, archivi, orchestre, teatri lirici, compagnie di ballo e teatri;
- nella disponibilità degli organismi di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 della Legge 24 ottobre 1977, n. 801 (ossia CESIS; SISMI; SISDE; reparti/uffici addetti alla informazione e alla sicurezza presso le forze armate o i corpi armati dello Stato);
- relativi alla borsa continua nazionale del lavoro, all'anagrafe del lavoratore ed i dati assunti in materia di certificazione dei contratti di lavoro, disciplinati dal Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e dai rispettivi provvedimenti attuativi;
- esclusi dall'accesso ai sensi dell'articolo 24 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- su cui terzi detengono diritti di proprietà intellettuale ai sensi della Legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero diritti di proprietà industriale ai sensi del Decreto Legislativo 10 febbraio 2005 n. 30.

L’attività di individuazione dei documenti oggetto di riutilizzo verrà condotta in modo tale da escludere quelli che, per il tipo di riutilizzo o per le modalità con cui si intende realizzarlo, potrebbero violare:

- il diritto di terzi al segreto industriale, statistico e commerciale; alla proprietà intellettuale; alla riservatezza dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/03 e s.m.i ; ad un processo equo;
- la sicurezza pubblica, la difesa nazionale, lo svolgimento di indagini penali o disciplinari.

Per dare trasparenza e pubblicità ai documenti oggetto di riuso, come sopra individuati, la Regione Piemonte ha realizzato il portale dati.piemonte.it.

Il portale prevederà l'accesso a due appositi cataloghi, sempre realizzati dalla Regione Piemonte, denominati Information Directory (Catalogo Regionale dei Metadati) e SITAD (Sistema Informativo Territoriale Ambientale Diffuso - Catalogo Regionale dei metadati geografici).

Detti cataloghi contengono, tra l'altro, l'elenco costantemente aggiornato, nonché la descrizione dei documenti che la Regione Piemonte mette a disposizione di tutti coloro che vi abbiano interesse (persone fisiche, persone giuridiche, soggetti pubblici) ai sensi del D. Lgs. 36/2006.

A tali documenti saranno associate apposite licenze per il riutilizzo dei dati, così come previsto dall'art. 5 del D. Lgs 36/2006 e come regolate al successivo art. 4 delle presenti Linee Guida.

4. Licenze per il riutilizzo dei dati

Le licenze sono predisposte in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 36/2006, nonché nel rispetto dei principi sanciti in premessa, e definiscono le condizioni e le modalità di riutilizzo del patrimonio informativo regionale, così come sopra definito.

I documenti posti in riuso attraverso la messa a disposizione sul portale dati.piemonte.it, salvo giustificati motivi (comprovati interessi pubblici o obblighi di legge), sono licenziati con la licenza allegata alle presenti Linee Guida (allegato A)

Qualora ricorrano giustificati motivi, come sopra definiti, tali da orientare verso la scelta di una licenza diversa da quella di cui all'allegato A sopra citato, la licenza dovrà essere predisposta secondo le indicazioni di cui alla Guida Operativa (allegato B) e dovrà in ogni caso rispettare i principi di diffusione del patrimonio informativo regionale di cui alla "Premessa" delle Linee Guida medesime. La licenza alternativa così definita sarà adottata con provvedimento della Direzione Regionale competente per materia del documento, in accordo con la Direzione Innovazione, Ricerca ed Università, oppure da parte della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università, quale Direzione coordinatrice, in accordo con la Direzione Regionale competente per materia del documento.

Il riutilizzo del documento da parte del soggetto interessato - soggetto fisico e/o giuridico- presuppone l'accettazione da parte di quest'ultimo della licenza associata al documento d'interesse. L'accettazione potrà essere implicita od esplicita, a seconda della natura del documento.

L'accesso al documento e la concessione delle relative licenze potranno essere subordinati ad una preventiva registrazione del soggetto fisico e/o giuridico, autorizzato al riutilizzo.

I dati personali richiesti all'atto di registrazione potranno variare a seconda del servizio richiesto (sola consultazione e visualizzazione dei documenti oppure scaricamento e duplicazione dei medesimi).

5. Formati disponibili

Coerentemente con quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 36/2006, obiettivo della Regione Piemonte è quello di fornire, ove possibile, la messa a disposizione dei documenti regionali in modalità elettronica ed in formato aperto.

In particolare, i documenti di cui alle presenti Linee Guida potranno essere messi a disposizione con i seguenti mezzi:

- supporto informatico (CD-ROM, DVD...);
- consultazione telematica, anche tramite applicativi informatici accessibili tramite collegamento Internet (siti web, FTP, posta elettronica);
- supporto cartaceo (per i soli prodotti cartacei non digitalizzabili in considerazione delle caratteristiche del documento stesso o dei costi associati alla digitalizzazione).

6. Richiesta di riutilizzo di documenti

I soggetti interessati al riutilizzo di documenti diversi ed ulteriori rispetto a quelli già licenziati sul portale dati.piemonte.it devono presentare puntuale richiesta nel rispetto delle modalità che verranno indicate sul portale stesso. Le richieste verranno evase in tempo reale in tutti i casi in cui i documenti, oggetto delle medesime, sono immediatamente disponibili e licenziabili sul portale. Negli altri casi la Regione s'impegna a dare riscontro alle richieste e a mettere a disposizione i documenti oggetto della domanda, secondo quanto previsto agli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 36/2006. come s.m.i.

7. Tariffe

Al fine di favorire la diffusione delle informazioni e agevolare l'accesso ai dati, la Regione Piemonte – salvo quanto specificato al seguente paragrafo – metterà a disposizione i documenti, come sopra definiti, a chiunque ne faccia richiesta, gratuitamente.

Nei casi in cui ragioni di interesse pubblico giustifichino l'applicazione di una tariffa, quest'ultima dovrà essere determinata tenendo conto dei costi di messa a disposizione del pubblico (riproduzione e diffusione). Tale valutazione dovrà essere effettuata tenendo altresì in considerazione i costi relativi alla determinazione, alla gestione e all'applicazione della tariffa stessa.

Gli importi delle tariffe potranno essere rivisti ogni due anni e verranno indicati nelle singole licenze.

In occasione della revisione periodica verrà altresì verificata l'opportunità di continuare ad applicare la tariffa, tenuto conto degli effettivi costi di diffusione residui sostenuti dalla Regione Piemonte.

La Regione Piemonte, coerentemente con la politica di diffusione e di condivisione del documento descritta in premessa, ritiene altresì di dover favorire la messa a disposizione, a titolo gratuito, dei servizi che consentono la consultazione dei singoli documenti, ove ciò sia compatibile con la natura del documento stesso.

E' inoltre sempre gratuito il riutilizzo dei documenti, come sopra definiti, indispensabili per assolvere a specifici obblighi di legge.

8. Accordi in esclusiva in materia di riutilizzo

Gli accordi in esclusiva con gli operatori economici che immettono sul mercato prodotti a valore aggiunto basati sui documenti oggetto di riutilizzo sono ammessi solo ed esclusivamente quando l'accordo in questione risulti necessario per l'erogazione di un servizio di interesse pubblico.

Il diritto di esclusiva eventualmente concesso dovrà comunque essere oggetto di riesame con cadenza almeno triennale.

9. Condivisione in materia di riuso con gli altri enti pubblici piemontesi.

Le presenti Linee Guida ed i relativi allegati potranno essere adottati da tutti gli Enti Pubblici che operano nel sistema della Pubblica Amministrazione piemontese, previa adesione al "Protocollo d'Intesa per la condivisione, valorizzazione e diffusione del patrimonio Informativo Regionale", approvato da Regione Piemonte con D.G.R. n. 11-1161 del 2005.

Gli Enti aderenti potranno inserire i propri documenti nei cataloghi individuati al precedente art. 3 nonché usufruire del portale dati.piemonte.it per la loro diffusione.

L'adesione al "Protocollo d'Intesa per la condivisione, valorizzazione e diffusione del patrimonio Informativo Regionale", con la conseguente condivisione delle presenti linee guida e dei relativi allegati, renderà possibile una valorizzazione, promozione e diffusione del Patrimonio Informativo Regionale (in senso ampio) non solo ai fini del riutilizzo ma anche dello scambio e della fruizione delle informazioni tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 50 e segg. del Codice dell'Amministrazione Digitale.

10. Condivisione in materia di interscambio fra enti pubblici piemontesi.

L'interscambio tra enti pubblici ha ad oggetto quei documenti, essenzialmente non disponibili in termini di riuso, ma indispensabili alle Pubbliche Amministrazioni nell'ambito dell'espletamento dei propri fini istituzionali (art. 18 e 19 del D. Lgs. 196/03 come s.m.i.) sempre nel rispetto di quanto stabilito in materia di misure minime di sicurezza dalla normativa vigente in materia di trattamento dati nonché della titolarità dei documenti medesimi.

Le Pubbliche Amministrazioni piemontesi possono condividere la politica regionale d'interscambio dati aderendo al "Protocollo d'Intesa per la condivisione, valorizzazione e diffusione del patrimonio Informativo Regionale", approvato da Regione Piemonte con D.G.R. n. 11-1161 del 2005.

A tal fine, il portale dati.piemonte.it prevederà una sezione contenente servizi informatici e strumenti di natura giuridico-legale volti a disciplinare e a chiarire l'iter di richiesta e di accesso al documento (inteso come dati), nonché a dare evidenza agli accordi d'interscambio già in essere, per supportare e favorire in concreto l'interscambio dati fra Pubbliche Amministrazioni.

11. Norma transitoria

Le presenti Linee Guida andranno a sostituire gli effetti di ogni precedente atto, provvedimento e/o regolamento disciplinante la messa a disposizione - in termini di riuso - dei documenti come sopra definiti da parte della Regione Piemonte, secondo le modalità di seguito precisate.

All'atto dell'adozione delle licenze di cui all'art. 4 delle presenti Linee Guida verranno meno, con riferimento ai documenti così licenziati, gli effetti di ogni precedente atto, provvedimento e/o regolamento regionale disciplinante il riuso di tali documenti, oggetto della nuova singola licenza.

Allegati:

- Allegato A Modello di Licenza per il riutilizzo
- Allegato B Guida operativa all'adozione di una licenza alternativa alla Licenza Creative Commons – CC0